

Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. E' la giornata mondiale dei migranti. Preghiamo perché l'incontro con il Signore Gesù ci renda suoi discepoli e testimoni superando ogni frontiera. Lo invochiamo dicendo:

Dona alla tua Chiesa pace ed unità!

Per la Chiesa di Dio, nata a Pentecoste con la diversità delle sue culture: sappia creare con i migranti una vera comunione, preghiamo.

Per tutti i credenti in Cristo: non siano sordi all'appello del Signore, e sulla strada dell'ecumenismo si impegnino a superare ogni divisione e discordia, preghiamo.

Per le persone che hanno responsabilità: sappiano promuovere un clima di rispetto che superi la cattiva diffidenza nei confronti di chi è diverso, preghiamo.

Per i paesi d'origine dei rifugiati ed emigranti: ritrovino al più presto la pace e la serenità, base per uno sviluppo integrale per vivere in modo libero e degno, preghiamo.

Cel. Signore, libera la nostra mente e il nostro cuore da ogni sordità ed egoismo, e dona alla tua Chiesa pace ed unità, per poter offrire al Padre il sacrificio della lode con animo puro e riconoscente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, quante volte ci troviamo nella posizione di Eli... essere "sacerdoti" per figli e nipoti, essere accanto a Te nelle funzioni e non accorgerci delle tue speranze e dei tuoi progetti: Aiutaci a parlare di Te, perché ti si conosca, perché chi è generoso si metta a tua disposizione per un servizio all'umanità secondo le tue attese.

Preghiera dopo la comunione

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 61 Vocazione

offertorio: n. 38 Quando busserò

Comunione: n. 10 Dolce sentire

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Cali Angela (12.01)

Sabato 31 gennaio, ore 18,30

alla Sala S. Martin d'Ougrée

"Spaghetтата" del Piccolo gruppo.

Prenotarsi presso Calogera 04 3374259 oppure Maria Vigliotti 04 3361143 oppure Felicia 0498 670350

Ricordo il pellegrinaggio a Lourdes dal 13 al 17 maggio

18 Gennaio 2015 II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Dopo l'invito, domenica scorsa, a "cercare il Signore mentre si fa trovare", passiamo oggi ad una situazione in cui chi deve affermare l'invito non è pronto a farlo e chi doveva preparare la sensibilità all'accoglienza di Dio non ha preparato. La persistenza di Dio ottiene, seppur in ritardo, la giusta risposta.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che ci chiami alla familiarità con te, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci parli del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore che sei con noi per proclamare la tua gloria, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (1Sam 3,3-10.19)

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 39)

Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA (1Cor 6,13-15.17-20)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 1,41.17b)

Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

Alleluia.

VANGELO (Gv 1,35-42)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su

Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo già incontrato i libri di Samuele il 30 dicembre 2013: là sottolineavamo come noi cattolici li consideriamo come “libri storici”, col pericolo di sottolineare “la storia” e lasciarci sfuggire la portata profetica, mentre gli ebrei li considerano direttamente come i primi libri profetici, invitando ci a cercare specialmente questo aspetto nelle “storie” raccontate.

Quest'anno incontriamo nuovamente questi libri all'inizio del tempo ordinario. Quello che solitamente chiamiamo “la vocazione di Samuele” ci servirà per ritrovare quello che ci serve per tutto l'anno: non la nostra chiamata, ma la sensibilità che dobbiamo avere se vogliamo cogliere la presenza del Signore tra noi.

Nella festa della S Famiglia (30.12.13) avevamo visto Anna, la mamma di Samuele, portare al tempio di Silo suo figlio e donarlo al Signore. Oggi ritroviamo Samuele grandicello in una posizione di servizio un po' strana, dorme dove si trova l'Arca, luogo che spettava al sacerdote Eli, qui presen-

tato vecchio che riposa in disparte e non dove dovrebbe essere in quanto sacerdote e custode del tempio.

Questo modo di presentare la situazione costituisce in se una provocazione: “i sacerdoti” (nel brano Eli) hanno lasciato il loro posto, e questo è occupato, senza coglierne la grandezza, dai bambini (Samuele) i quali però “fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore”.

E' proprio perché si vuole lasciar loro “la libertà di scelta” o è a causa della nostra indifferenza? Nella nostra lettura è il sacerdote Eli che non ha introdotto Samuele a questa sensibilità della presenza di Dio nella storia; nella nostra vita, con i bambini, possiamo essere noi che facciamo altrettanto: diciamo che Dio è lì, nell'Arca, nella Chiesa, nell'Eucarestia, ma niente più.

Non siamo evoluti nell'amicizia con Dio tanto da poterlo incontrare non solo in “segni” particolari, ma anche riconoscerLo negli incontri e nelle parole quotidiane che ci scambiamo in famiglia, in strada, sul lavoro, per la crescita fraterna della nostra società. Eppure era l'impegno che ci eravamo assunti come padrini e madrine dei nostri figliocci. Ricevendo la candela accesa al cero pasquale ci era stato rivolto questo invito/augurio “A voi genitori, a voi padrini e madrine è affidato questo segno pasquale, fiamma che dovete sempre alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce...”

Il comportamento del sacerdote Eli ci manifesta un altro grado di insensibilità: solo la terza volta questo sacerdote intuisce che è il Signore che si vuole manifestare a Samuele.

Così Eli non solo non è al suo posto, ma, purtroppo, ha perso anche la sensibilità spirituale e la capacità dell'accompagnamento. Facciamo attenzione di non essere arrivati anche noi a questo stadio, pur frequentando sempre la chiesa.

Ma veniamo al positivo, a Samuele. Se non vogliamo leggerlo come semplice chiamata vocazionale, questo ragazzo ci appare come

il modello di ebreo: la sua nascita è stata vista come la realizzazione di una relazione con Dio (Anna l'aveva consacrato al Signore), la sua presenza accanto all'Arca come l'opportunità di stare sempre accanto al Signore, l'apertura alla voce divina come comprensione dell'essere “eletto”.

Quello che mancava a Samuele era l'incontro col Signore, anche se era sempre “in chiesa”; ma “in chiesa” ha colto la sua voce e, sebbene con ritardo, l'ha identificata.

Il nostro accompagnamento e stimolo ha pertanto un solo obiettivo: non indottrinare, ma aiutare a scoprire che la Legge/Dio ha come luogo unico il cuore di ciascuno. Se è presente in questa “radice” di noi stessi, sa manifestarsi e sa riconoscersi in qualunque dialogo o manifestazione della storia.

Il povero Samuele infatti all'inizio scambiava la “voce di Dio” con il richiamo di Eli e solo con l'aiuto di questi, l'ha riconosciuta come “voce di Dio”.

La parola di Dio risuona come parola umana: umana è la sua forma, divino è il suo contenuto. Se vogliamo udire la parola di Dio, dobbiamo fare attenzione alle parole degli uomini, alle parole normali, ordinarie, quotidiane, che contengono tanto bene. Là c'è Dio che ci chiama.

Sarà la sfida che avremo durante tutto il “tempo ordinario”: vedere nei gesti -miracoli, atteggiamenti e parabole - la Parola di Dio che ci invita a seguirlo sulla sua sensibilità.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le